

ratificato la convenzione 13 dei 15 paesi dell'Unione europea e 21 dei 25 che compongono la cosiddetta UE allargata; l'Italia, al contrario, non ha ratificato la convenzione —

quali passi siano stati fatti, a partire dall'entrata in vigore della legge 368/2003, per l'individuazione e la nomina del commissario unico e l'insediamento della commissione tecnico-scientifica;

quali siano i motivi che hanno indotto il nostro Governo a non ratificare la convenzione congiunta in materia di smaltimento del combustibile nucleare esaurito promossa dall'AIEA nel settembre del 1997. (4-09249)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro per le attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in località Sparanise, in provincia di Caserta, nell'area dell'ex stabilimento Pozzi, è prevista la costruzione di una centrale termoelettrica da 800 MW, a ciclo combinato alimentata a metano;

nel novembre del 2003, il Ministero dell'ambiente di concerto con il ministero per i beni e le attività culturali, ha espresso parere positivo riguardo alla compatibilità ambientale del progetto dell'impianto;

a contrastare la positiva valutazione di impatto ambientale da parte del ministero dell'ambiente, vi sono dei dati ripresi da un documento presentato dal Comitato per il No alla Centrale, costituitosi nei mesi scorsi — secondo cui, le centrali a ciclo combinato alimentate a metano, come quella che dovrebbe essere installata a Sparanise, emettono grandi quantità di polveri finissime e gas inquinanti con pesanti problemi alla salute dei cittadini e all'ambiente circostante;

uno studio elaborato dai «Verdi Agro Caleno» ha inoltre tenuto conto dei venti dominanti che spingono in maniera massiccia i fumi di risulta della centrale sui numerosi centri abitati a ridosso della catena del Monte Maggiore, con il rischio più che concreto che tali sostanze inquinanti finiscano nel ciclo alimentare, specie attraverso la coltivazione agricola dell'olio d'oliva, molto fiorente nella zona;

molte sono state le manifestazioni organizzate dai cittadini, dai Vescovi della Diocesi di Teano-Calvi e di Sessa Aurunca, dalle associazioni e da buona parte delle forze politiche della zona, per protestare contro la centrale termoelettrica, la cui costruzione tra l'altro, impatterebbe negativamente anche sull'area archeologica esistente, stroncando sul nascere il recupero e la valorizzazione dell'antica Cales;

la società civile si è mobilitata anche attraverso una raccolta di firme per la richiesta di un referendum di iniziativa popolare che si pronunci sulla realizzazione della centrale termoelettrica;

le Linee guida regionali in materia di produzione di energia elettrica prevedono un taglio massimo per tali impianti non superiore ai 400 Mwe; e per i casi in cui la potenza installata risulta avere valori maggiori, bisogna fornire valide e motivate argomentazioni. Mentre non sono affatto chiare quali siano le valide motivazioni fornite per poter realizzare un impianto da 800 Mw, ossia doppio rispetto a quanto previsto dalle citate linee guida —

quali siano le valide motivazioni per le quali viene autorizzata la costruzione della Centrale da 800 Mw di cui in premessa, in contrasto con le Linee guida regionali in materia di produzione di energia elettrica che prevedono un taglio massimo per tali impianti non superiore ai 400 Mw;

se il Governo non ritenga opportuno adottare iniziative volte a sospendere l'iter relativo alla costruzione della suddetta Centrale, prevedendo una nuova valutazione di impatto ambientale del progetto, anche alla luce dei dati riportati in premessa;

se non sia opportuno sospendere tutte le autorizzazioni relative, al fine di

confrontarsi con le popolazioni locali interessate, anche alla luce della raccolta firme in atto per l'indizione di un referendum popolare. (4-09225)

BRIGUGLIO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

secondo la Confcommercio le bollette di energia elettrica sono più care del 40 per cento rispetto alla media europea. Rispetto alla Spagna, il differenziale, al nostro danno è addirittura del 61 per cento rispetto alla Francia del 39 per cento, alla Germania dell'11 per cento, alla Grecia — ultimo anello della catena europea per strutture, infrastrutture e competitività del sistema — del 44 per cento;

secondo tali dati in Italia il costo energetico pesa molto più sulle piccole e medie imprese che sulla grande industria;

l'organizzazione denuncia inoltre che non si è ancora riusciti ad unificare in un unico soggetto la proprietà e la gestione della rete nazionale di trasmissione dell'elettricità, mentre stenta a partire, a differenza degli altri paesi, la borsa elettrica quale strumento che favorirebbe una maggiore trasparenza del mercato —:

quali misure ed interventi il governo intenda adottare per far fronte alle problematiche sopra evidenziate ed in particolare per ridurre i costi dell'energia che gravano sulle piccole e medie imprese. (4-09230)

NICOTRA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

di recente, è stata realizzata una innovazione tecnologica molto importante per la sicurezza delle persone trasportate sugli ascensori elettrici a fune;

sono noti a tutti i frequenti arresti degli ascensori fra un piano e l'altro o il precipitare per mancato funzionamento degli stessi;

solo con l'intervento esterno di personale esperto, quali manutentori o vigili del fuoco, si possono liberare le persone intrappolate;

è chiaro che i tempi di attesa sono spesso lunghi creando uno *stress* con le intuibili conseguenze;

l'innovazione tecnologica che consentirebbe di evitare la caduta della cabina, e con qualsiasi guasto si verifici, compreso le eventuali interruzioni delle catene delle sicurezze, l'intrappolamento delle persone e in pochissimi istanti, la possibilità di uscire dall'ascensore stesso dopo averlo riportato al piano con apertura delle porte, tutto ciò grazie ad un dispositivo predisposto dall'ingegner Carlo Ferrari —:

alla luce di quanto esposto in premessa, se non intende far verificare la bontà tecnica di tale innovazione, per renderla poi obbligatoria ai fini della sicurezza collettiva. (4-09253)

LUCIDI, CENTO e PISTONE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la legge 30 luglio 1998 n. 281 per la « Disciplina dei diritti dei consumatori e degli utenti » all'articolo 4 ha istituito il Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti CNCU, il quale è presieduto dal Ministro delle attività produttive o da un suo delegato ed è composto, tra gli altri, dai rappresentanti delle associazioni dei consumatori e degli utenti inserite nell'elenco di cui articolo 5 della stessa legge;

l'Associazione ACU-Onlus, ricorrendo le condizioni di legge esprime un proprio rappresentante in detto Consiglio;

la Direzione generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori il 21 gennaio 2003 chiedeva all'ACU-Onlus con nota n. 1296322, la designazione del proprio rappresentante nel CNCU in occasione del rinnovo dello stesso per il triennio 2003-2005;

il nominativo designato dal nuovo rappresentante legale dell'Associazione

espresso dall'assemblea generale dei soci il 9 novembre 2002, era ignorato a dispetto della documentazione prodotta ed in sua vece, era accolta la designazione, secondo l'interrogante, illegittimamente espressa dal precedente rappresentante legale ormai decaduto;

i poteri legali dell'attuale rappresentanza legale sono stati riconosciuti con Ordinanza del 6 novembre 2003 emessa dal Tribunale di Milano Sez. I Civile n. 61630/03 RG.;

la richiesta di modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 marzo 2003 di rinnovo della composizione del Consiglio, non ha avuto seguito, con la conseguenza che tuttora partecipa ai lavori del CNCU a rappresentare l'ACU-Onlus e gli interessi dei consumatori chi non ha i requisiti necessari, con grave pregiudizio per l'Associazione e per la credibilità del Consiglio stesso e delle relative attività —:

quali iniziative intenda adottare perché l'ACU Onlus sia rappresentata nel CNCU da chi ne ha titolo;

quali iniziative il signor Ministro intenda adottare perché siano verificate correttezza, trasparenza ed indipendenza dell'operato degli uffici preposti della Direzione Generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori. (4-09254)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

nel 2009 cadrà il quarto centenario della scoperta da parte di Galileo Galilei dei pianeti gioviani, da lui chiamati « medicei » in onore della famiglia regnante a Firenze. Ciò costituisce quella che a buon diritto si può chiamare la « scoperta dell'Universo »;

L'Unione Astronomica Internazionale, riconoscendo l'importanza dell'evento che ha aperto la via alla moderna ricerca scientifica ed in particolare a quella astronomica, ha deciso di celebrare degnamente la ricorrenza ed ha incaricato il professor Franco Pacini dell'Università di Firenze, già Presidente dell'Unione Astronomica Internazionale e già Direttore dell'Osservatorio Astrofisico di Arcetri in Firenze, di coordinare le manifestazioni che si terranno a livello mondiale;

L'Italia con le città di Firenze, Padova e Pisa rappresenta la Nazione più « favorita » per tale evento, come luogo ancora ricco di memorie del grande scienziato;

in particolare, Firenze è ricca di cimeli e di luoghi che costituiscono ancora un'attrazione per tanti visitatori. La stessa villa il Gioiello al Pian dei Giullari, ultima dimora di Galileo, sarebbe tuttora meta di visite se non fosse inagibile a causa di restauri lasciati incompiuti. La villa è situata sulla collina di Arcetri alla periferia della città di Firenze, che per questo ha assunto nell'immaginario collettivo il ruolo di luogo dedicato alla Scienza moderna;

le Scienze in genere e l'Astronomia in particolare sono un terreno di educazione di alto livello e che attrae un numero sempre crescente di persone, in particolare di giovani, e che ben si presta per i suoi contenuti, scientifici e tecnici, ad una moderna educazione;

è stata lanciata l'idea di costituire una cittadella della Scienza ad Arcetri, in vicinanza dell'area di ricerca Universitaria e dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, dove le più moderne metodologie divulgative possono creare un polo di attrazione unico nel suo genere. Ciò nell'ambito di una valorizzazione del significato storico scientifico della collina di Arcetri che include i luoghi galileiani per eccellenza: Villa Il Gioiello, Osservatorio e Area Universitaria di Arcetri, Convento di San Matteo, dimora della figlia prediletta di Galileo e che potrebbero essere alla base per un percorso unico nel suo genere —: